

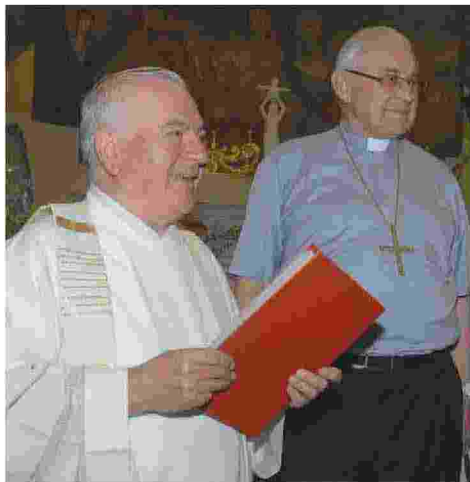
 ettere

Quel cardinale lavavetri a Vallo

■ Segue da pag. 1

L'Arcivescovo emerito di Praga che con i suoi confratelli giunti in pullman, si sono fermati sulla piazza, in chiesa hanno concelebrato la Messa, visitato la tomba della venerabile Maria Orsola, incontrato la comunità. Sei cardinali, tutti gli altri Vescovi dei cinque continenti, legati dalla spiritualità dell'Unità di Chiara Lubich. Il card. Miloslav Vlk, era alla sua seconda visita nel paese delle Valli di Lanzo. Ai microfoni della Rai, raccontò brevemente la sua storia, che a pochi giorni dalla sua morte ha rifatto il giro del mondo, quale testimonianza di autentica fedeltà al Vangelo.

Vlk era stato a Vallo la prima volta il 21 febbraio 1993. Allora, con don Vincenzo Chiarle, don Luigi Tarquini, don Giovanni Coccolo e don Guido Bonino, incontrò giovani e famiglie di Vallo. Ascoltò la storia della comunità dal 1967, anno dell'incontro con il Movimento dei Focolari, e tante esperienze di vita. Poi fu lui a raccontare la sua storia. Negli anni del regime comunista, quando fu costretto a fare il sacerdote e ad amministrare i sacramenti nella clandestinità e a fare il lavavetri nei negozi di Praga, conobbe il Focolare e la figura di Maria Orsola Bussoni, grazie al libro «La storia di Orsola», scritto dal lanzese don Silvano Cola. Quel libro circolava clandestinamente a Praga e nelle campagne della Cecoslovacchia, scambiato tra giovani e adulti, famiglie e sacerdoti, grazie a tanti laici



Vallo, agosto 2013: mons. Chiarle (a sinistra) con il card. Miloslav Vlk, Arcivescovo emerito di Praga

e all'incoraggiamento di Vlk. Dopo la caduta del muro di Berlino nel 1989, don Vlk tornò al suo ministero, venne ordinato vescovo, poi cardinale. Ma non dimenticò mai «quanto bene fece Maria Orsola alla nostra gioventù», come ebbe a dire dal palco del centro parrocchiale di Vallo nel 1993, in una visita voluta per ringraziare di quell'esperienza. «Sono venuto per pagare un debito – esordì – perché nel mio Paese Maria Orsola è un esempio, un modello conosciuto, una delle cose belle che abbiamo tratto dall'ovest», e poi proseguì raccontando la sua straordinaria vicenda umana e sacerdotale.

Una testimonianza che ancora oggi sorprende, che rilancia la grande attualità del Vangelo vissuto. Perché esegesi e meditazione non bastano. «Vlk – ha ricordato in questi giorni il parroco di Vallo, mons. Vincenzo Chiarle - è stato certamente un testimone

autentico del Vangelo, che abbiamo accolto con particolare gioia. In particolare nel 2012, in quella giornata straordinaria per la nostra comunità, è stato a Vallo assieme a tanti Vescovi, in una occasione speciale che ha reso Vallo ancor più unito alla Chiesa universale». Incisive le parole dette dal card. Vlk al termine della serata del 3 agosto di cinque anni fa, dal palco del Centro Maria Orsola: «Il pomeriggio di Vallo ha segnato un'apertura speciale del nostro incontro (di Vescovi in ritiro a Forno di Coazze, ndr). Siamo stati educati dalle esperienze sentite da giovani e adulti. I santi ci dicono che il Vangelo si può vivere e cambia la vita. Qui abbiamo visto quale cambiamento può generare tra la gente, tra i laici. Potete certamente ringraziare Dio che vi fa intravedere la Chiesa-Comunione a questo livello. E dà a tutti la gioia».

Marco BUSSONE

